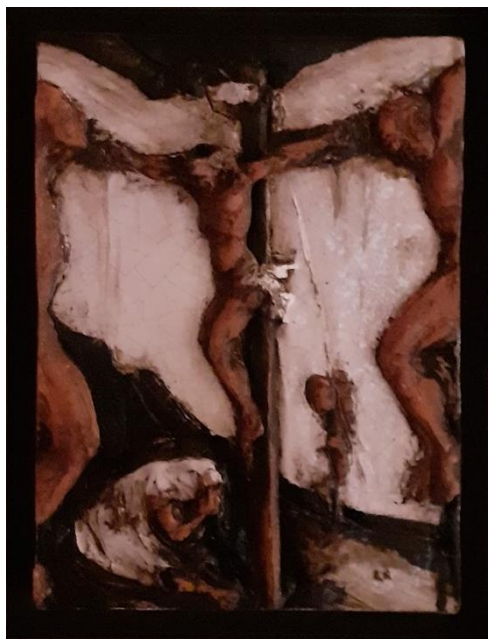


VIA CRUCIS DEL VENERDÌ SANTO PER LE STRADE DELLA CITTÀ

Torino

3 aprile 2026



“O Signore, fa’ di me uno strumento della tua pace”

La Via Crucis del Venerdì Santo ha inizio al santuario della Consolata con un canto di meditazione nell’attesa dell’arrivo della Croce e dell’ingresso dell’Arcivescovo.

Canto: TI SEGUIRÒ

***Rit.* Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.**

1. Ti seguirò nella via dell'amore
e donerò al mondo la vita.
2. Ti seguirò nella via del dolore
e la tua croce ci salverà.

INTRODUZIONE

All'interno del santuario della Consolata, l'Arcivescovo:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: **Amen.**

Il Signore,
che guida i nostri cuori nell'amore
e nella pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

Tutti: **E con il tuo spirito.**

MONIZIONE

Un lettore introduce la Via Crucis:

Fratelli e sorelle in Cristo,
ancora una volta siamo radunati per meditare
le ultime ore della passione di Gesù.
Camminando dietro la Croce,
vogliamo coinvolgerci nella via della Croce vissuta da Gesù.
Camminando per le strade della nostra città,
desideriamo collegare la passione di Gesù con le tante croci
di quanti sono in difficoltà, nella solitudine, nella povertà,
dei molti che soffrono a causa della guerra,
ma pure con la passione e la croce
di tanti uomini e donne che hanno dato la vita per ciò in cui credono.
Cammineremo dietro la Croce guardando e ascoltando,
con gli occhi dei diversi protagonisti
narrati dai Vangeli e dalla tradizione,
lasciandoci accompagnare da alcune parole di San Francesco d'Assisi,
così da imparare a vedere nella Croce
la sorgente della riconciliazione e della pace.

Arcivescovo

Preghiamo.

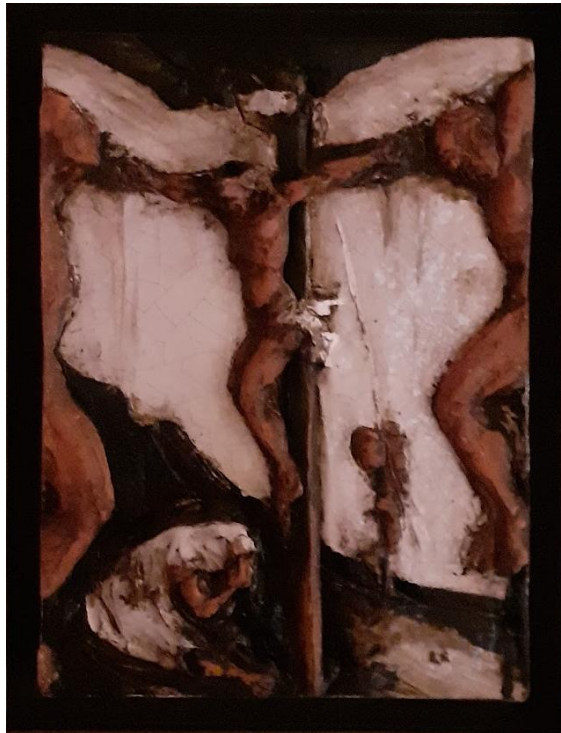
**O Dio, la tua misericordia e infinita
e inesauribile il tesoro della tua bontà:
accresci benigno la fede del popolo a te consacrato,
perché tutti comprendano con sapienza
quale amore li ha creati, quale Sangue li ha redenti,
quale Spirito li ha rigenerati. Per Cristo nostro Signore. Amen.**

Mentre la processione di avvia si canta:

Ecco l'Uomo

Rit. **Noi ti preghiamo, uomo della croce,
figlio e fratello, noi speriamo in te! (2 volte).**

1. Nella memoria di questa Passione, noi ti chiediamo perdono,
Signore, per ogni volta che abbiamo lasciato il tuo fratello morire da solo.
2. Nella memoria di questa tua morte, noi ti chiediamo coraggio,
Signore, per ogni volta che il dono d'amore ci chiederà d soffrire da soli.
3. Nella memoria dell'ultima Cena, noi spezzeremo di nuovo il tuo Pane
Ed ogni volta il tuo Corpo donato sarà la nostra speranza di vita.



Via Crucis, Chiesa del santo Volto, Torino

PRIMA STAZIONE: Gesù è condannato a morte

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.



Ti adoriamo, Cristo, e ti benedi - cia - mo. Perché con la tua santa Croce hai redento il mon - do.

Letture

Dal vangelo secondo Giovanni

18,38b-4,3,14-16

Pilato uscì di nuovo e si rivolse agli Ebrei:

— Io penso che quest'uomo non abbia fatto nulla di male. Voi però avete l'abitudine che a Pasqua si metta in libertà un condannato. Volete che io vi liberi il re dei Giudei?

Ma quelli si misero di nuovo a gridare e a dire:

— No, non lui, vogliamo Barabba! Questo Barabba era un bandito.

Allora Pilato prese Gesù e lo fece frustare. I soldati intrecciarono una corona di rami spinosi, gliela misero in testa e gli gettarono sulle spalle un mantello rosso. Poi si avvicinavano a lui e dicevano: «Ti saluto, re dei Giudei!» e gli davano schiaffi.

Era la vigilia della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse alla folla:

— Ecco il vostro re!

Ma quelli gridarono:

— A morte! A morte! Crocifiggilo!

Pilato disse:

— Devo far morire in croce il vostro re?

I capi dei sacerdoti risposero:

— Il nostro re è uno solo: l'imperatore.

Allora Pilato lasciò Gesù nelle loro mani perché fosse crocifisso.

MEDITAZIONE

Le prime vittime di una guerra sono i bambini, sempre. E spesso si ignora chi vive sotto le bombe o le sofferenze delle guerre dimenticate, quelle meno occidentali. Poi arrivano immagini di ambienti urbani non dissimili dai nostri, paesaggi e colori che sembrano i nostri e allora, forse giustamente, la guerra, con il suo carico di distruzione e di terrore, ci sembra possibile, sembra riguardarci direttamente. Penso a quel bambino morto dissanguato, penso ai piccoli in

pericolo senza medicine e cibo, penso a quella bambina, avrà avuto sei o sette anni, che, rifugiata nella metropolitana, pronuncia piangendo una parola che avrebbe il diritto di non conoscere: «Io non voglio morire, voglio solo che tutto questo finisca». Penso alla bimba infagottata in un piumino che, sul predellino di un pullman, si separa dal padre che resta per combattere, civile armato. Lo vede piangere, e allora piange anche lei. Penso a quei bambini che diventano profughi, una parola da grandi, che sono strappati dalle loro case e sbattuti nei rifugi o messi in marcia, affamati, verso una normalità che diventa l'unica speranza possibile. I loro occhi, forse persino quelli dei nostri ragazzi, non saranno più gli stessi, ormai.

PREGHIERA

Arcivescovo

Dio, Padre giusto,

**ti preghiamo per tutti coloro che sono ingiustamente condannati,
per quelli che il potere emargina o arriva a distruggere
e annientare per difendere se stesso e conservarsi.**

**Fa' che non entriamo mai in questa logica perversa
che cancella gli altri pur di mantenere
i propri interessi e privilegi.**

**Insegnaci a riconoscere e ad apprezzare il bene
in chiunque si trovi e a rimanervi sempre fedeli
nel cuore e nella vita. Per Cristo nostro Signore.**

Tutti: Amen

Intercessioni

Facendoci carico delle sofferenze di chi ha ricevuto ingiuste condanne, preghiamo:


Rit. 
Ký - ri - e, Ký - ri - e, e - lé - i - son!

- Per i carcerati ingiustamente condannati. Preghiamo
- Per coloro che in carcere faticano a guardare con speranza il loro futuro. Preghiamo
- Per quanti sono stati arrestati a causa della loro fede. Preghiamo
- Per i giudici e coloro che sono chiamati a ricercare la giustizia e la verità. Preghiamo

Padre Nostro

Durante la processione si canta:

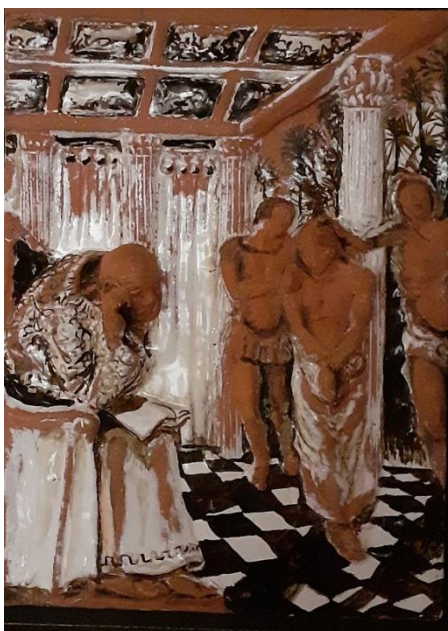
A (♩ = 76-84)



B (S) 1. Cro - ce di Cri - sto, le - gno be - ne - det - to, (T) A - ve, a - ve!

The musical notation is written on a single staff in 2/4 time with a key signature of one flat (B-flat). It begins with a treble clef and a common time signature. The melody consists of quarter and eighth notes, with a final phrase marked with a 'T' in a circle, indicating a trill or a specific ornamentation. The lyrics are written below the staff, with a circled 'S' at the beginning and a circled 'T' above the word 'Ave'.

- 1. Croce di Cristo, legno benedetto. Ave, ave!
- 2. Croce di Cristo, albero di vita.
- 3. Croce di Cristo, divino tesoro.
- 4. Croce di Cristo, faro della storia.
- 5. Croce di Cristo, bilancia del giudizio.
- 6. Croce di Cristo, arma invincibile.
- 7. Croce di Cristo, terrore dei demoni.
- 8. Croce di Cristo, luce sul mondo.
- 9. Croce di Cristo, arca per i naufraghi.
- 10. Croce di Cristo, porto dei salvati.
- 11. Croce di Cristo, sovrana protezione.



Via Crucis, Chiesa del santo Volto, Torino

SECONDA STAZIONE: Gesù, caricato della croce, è aiutato da Simone di Cirene

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.



Ti adoriamo, Cristo, e ti benedi - cia - mo. Perché con la tua santa Croce hai redento il mon - do.

Letture

Dal Vangelo secondo Luca

23,26-27

Presero Gesù e lo portarono via. Lungo la strada, fermarono un certo Simone, originario di Cirène, che tornava dai campi. Gli caricarono sulle spalle la croce e lo costrinsero a portarla dietro a Gesù.

Erano in molti a seguire Gesù: una gran folla di popolo e un gruppo di donne che si battevano il petto e manifestavano il loro dolore per lui.

MEDITAZIONE

L'unica guerra legittima è quella che si dichiara all'ignoranza ed alla miseria. Ho molta fiducia nei piccoli, nei deboli che si uniscono in movimenti nonviolenti, senza aver bisogno di prestigio, sia nei nostri che nei vostri paesi, piccoli gruppi senza potere che si mettono d'accordo per affermare senza odio, senza violenza alcuna, ma anche senza codardia, per affermare che bisogna arrivare a condizioni giuste e umane nelle relazioni tra paesi ricchi e paesi poveri, tra le grandi compagnie ed i nostri paesi. E Dio che ama gli umili, i deboli, i piccoli; non abbandonerà questo mondo. È lui la forza della nostra debolezza! Dio è sempre dalla parte dei deboli.

PREGHIERA (San Francesco d'Assisi)

Arcivescovo

**Onnipotente, eterno, giusto e misericordioso Dio
concedi a noi miseri di fare, per tua grazia,
ciò che sappiamo che tu vuoi,
e di volere sempre ciò che ti piace,
affinché interiormente purificati,
interiormente illuminati e accesi dal fuoco dello Spirito Santo,
possiamo seguire le orme del Figlio tuo,
il Signor nostro Gesù Cristo e a te, o Altissimo,
giungere con l'aiuto della tua sola grazia.
Tu che vivi e regni glorioso nella Trinità perfetta
e nella semplice Unità,
Dio onnipotente per tutti i secoli dei secoli.**

Tutti: Amen.

Intercessioni

Facendoci carico di chi porta la croce e il peso della vita, preghiamo:



- Per le famiglie nelle quali vi sono malati gravi da accudire. Preghiamo
- Per gli infermieri e coloro sono chiamati a prendersi cura dei malati negli ospedali e degli anziani nelle case di riposo. Preghiamo
- Per le associazioni che si prendono cura dei diversi tipi di disagio personale e sociale. Preghiamo.

Padre Nostro

Durante la processione si canta:



1. Per la croce, su cui muore il Figlio,
divino tralcio dove Dio vendemmia,
2. Per la morte del Pastore fra le spine,
Agnello con il cuore trapassato,
3. Per la morte dell'Amato, fuori porta,
perché chi uccide si cambi nell'erede,

Signore dolce volto (CP 516)

Signore, dolce volto
di pena e di dolor,
o volto pien di luce,
colpito per amor.
Avvolto nella morte,
perduto sei per noi.
Accogli il nostro pianto,
o nostro Salvator.

Nell'ombra della morte
resistere non puoi.
O Verbo, nostro Dio,
in croce sei per noi.
Nell'ora del dolore
ci rivolgiamo a te.
Accogli il nostro pianto,
o nostro Salvator.



Via Crucis, Chiesa del santo Volto, Torino

S. Dalmazzo

TERZA STAZIONE Gesù cade la prima volta

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.



Ti adoriamo, Cristo, e ti benedi - cia - mo. Perché con la tua santa Croce hai redento il mon - do.

Lettore

Dal Salmo 22

**Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?
Perché rimani lontano e non mi aiuti?
Perché non ascolti il mio pianto?
Di giorno grido, mio Dio, e tu non rispondi,
anche di notte, e non trovo pace.
Ma io sono un verme, non sono più un uomo;
la gente mi insulta, tutti mi disprezzano.
Ride di me chiunque mi incontra,
storce la bocca, scuote la testa e dice:
«Ponga la sua fiducia nel Signore,
lo salvi lui, lo liberi, se lo ama davvero!».
Non stare lontano da me,
sono in pericolo e non c'è chi mi aiuta.
Le mie forze se ne vanno come acqua che scorre,
le mie ossa sono tutte slogate,
il mio cuore dentro di me
si scioglie come cera.
Sono inaridito come terra secca
e la lingua mi si attacca al palato:
mi hai portato a un passo dalla morte.
Una banda di malvagi mi circonda,
mi accerchiano come un branco di cani,
mi hanno legato mani e piedi.
Sono ridotto a pelle e ossa:
mi stanno a guardare soddisfatti.**

MEDITAZIONE

O Signore, fa' di me uno strumento della tua pace. Dov'è odio ch'io porti l'amore, dov'è offesa ch'io porti il perdono, dov'è discordia ch'io porti l'unione, dov'è dubbio ch'io porti la fede, dov'è errore ch'io porti la verità, dov'è disperazione ch'io porti la speranza, dov'è tristezza ch'io porti la gioia, dov'è tenebra ch'io porti la luce. Oh! Maestro, fa' che io non cerchi tanto. Ad essere consolato, quanto a consolare. Ad essere compreso, quanto a comprendere. Ad essere amato, quanto ad amare. Poiché è dando che si riceve. Perdonando che si è perdonati. Morendo, che si risuscita a Vita Eterna.

PREGHIERA

Arcivescovo

Signore Gesù Cristo,

hai portato il nostro peso e continui a portarci.

È il nostro peso a farti cadere. Ma sii tu a rialzarci,

perché da soli non riusciamo ad alzarci dalla polvere.

Rialzaci, così che possiamo rialzare gli altri.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen

Intercessioni

Facendoci carico di coloro che cadono sotto il peso della vita e della croce, preghiamo

Rit. 
Ky - ri - e, Ky - ri - e, e - lé - i - son!


- Per chi è vittima dei propri vizi e delle proprie malattie che portano a cadere. Preghiamo
- Per chi fatica a rialzarsi dopo un fallimento personale. Preghiamo
- Per i ragazzi che sono caduti nell'apatia e nella depressione. Preghiamo.
- Per gli psicologi, le psicologhe e quanti sono chiamati a prendersi cura dell'animo ferito delle persone. Preghiamo.

Padre Nostro

Durante la processione si canta:

Canto:

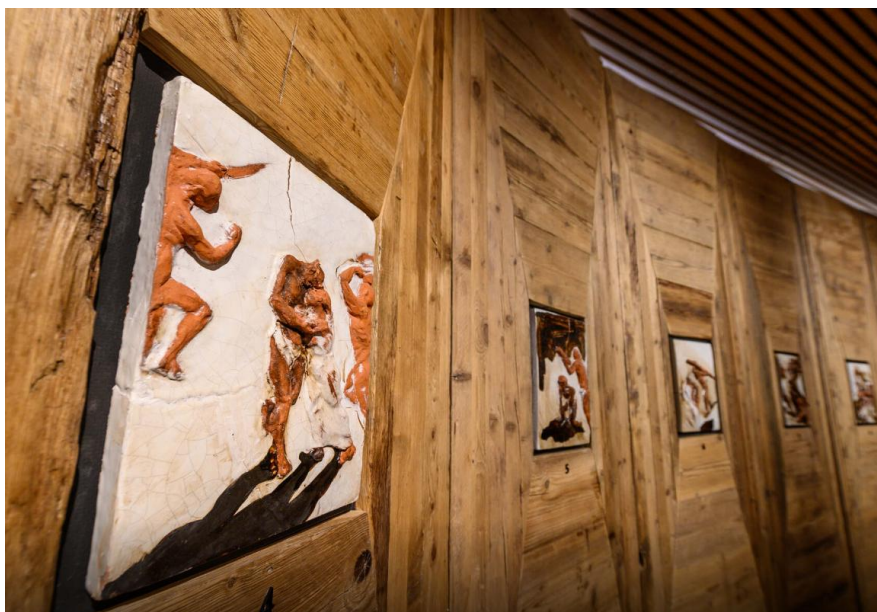
A (♩ = 76-84)



B (S) 1. Cro - ce di Cri - sto, le - gno be - ne - det - to. (T) A - ve, a - ve!

The musical notation is in 2/4 time with a key signature of one flat (B-flat). It consists of a single line of music with a treble clef. The melody is simple and hymn-like, with a tempo marking of quarter note = 76-84. The lyrics are written below the notes, with a circled 'S' at the beginning and a circled 'T' above the word 'A'.

1. Croce di Cristo, bastone della Chiesa.
2. Croce di Cristo, sostegno dei deboli.
3. Croce di Cristo, difesa dei poveri.
4. Croce di Cristo, forza dei martiri.
5. Croce di Cristo, corona dei fedeli.
6. Croce di Cristo, sapienza dei giusti.
7. Croce di Cristo, vanto dei credenti.
8. Croce di Cristo, gloria dei redenti.
9. Croce di Cristo, diadema dei santi.
10. Croce di Cristo, sorgente della vita.
11. Croce di Cristo, morte della morte.



Via Crucis, Chiesa del santo Volto, Torino

In nome degli orfani, delle vedove, dei rifugiati e degli esiliati dalle loro dimore e dai loro paesi; di tutte le vittime delle guerre, delle persecuzioni e delle ingiustizie; dei deboli, di quanti vivono nella paura, dei prigionieri di guerra e dei torturati in qualsiasi parte del mondo, senza distinzione alcuna.

In nome dei popoli che hanno perso la sicurezza, la pace e la comune convivenza, divenendo vittime delle distruzioni, delle rovine e delle guerre.

In nome della "fratellanza umana" che abbraccia tutti gli uomini, li unisce e li rende uguali.

Arcivescovo

**Signore, in un tempo in cui il fragore dei conflitti
sembra coprire ogni voce di mitezza,
il mio cuore ripete come un eco il tuo invito:
"Cercate il mio volto".**

Il tuo volto, Signore, io cerco.

**E tu ci dici: non cercarlo nel potere che schiaccia,
ma nello sguardo di chi soffre e spera;
non nel silenzio dell'indifferenza,
ma nel coraggio di chi costruisce ponti.**

**Ti preghiamo per le ferite del mondo:
trasforma le mani che stringono armi in mani che offrono pane,
dona ai potenti la sapienza del dialogo e l'umiltà dell'ascolto,
fa' che la pace non sia solo assenza di guerra,
ma pienezza di giustizia.**

Sostieni i nostri passi quando la strada si fa buia.

**Insegnaci che la speranza non è un'illusione,
ma la certezza che tu non ci abbandoni mai.**

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen

Intercessioni

Facendoci carico di chi porta la croce e l'attesa di giustizia e pace, preghiamo:



- Per le popolazioni civili sotto i bombardamenti, per i profughi che portano i loro pochi beni in un sacco e per i bambini a cui è stato rubato il futuro. Preghiamo
- Per chi vive nel buio della disperazione e per chi non vede via d'uscita dall'ingiustizia. Preghiamo
- Per gli operatori umanitari, per i volontari e per tutti coloro che mettono a rischio la propria vita per portare soccorso nelle "zone buie" del mondo. Preghiamo.

Padre Nostro

Durante la processione si canta:

Canto: Croce di Cristo



1. Per il legno, che innalza in piena forza il Figlio d'uomo, perché attiri l'universo.
2. Per il legno, che consacra il sacrificio del Sacerdote offerto per il mondo.
3. Albero santo, che sale fino al cielo perché il Dio di Giacobbe sia adorato.

-



Via Crucis, Chiesa del santo Volto, Torino

QUINTA STAZIONE

Gesù è inchiodato sulla croce

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.



Ti adoriamo, Cristo, e ti benedi - cia - mo. Perché con la tua santa Croce hai redento il mon - do.

Letto

Dal Vangelo secondo Matteo

27,33-44

Quando arrivarono in un luogo detto Gòlgota, si fermarono e vollero dare a Gesù un po' di aceto mescolato con fiele. Gesù lo assaggiò ma non volle bere. Poi lo inchiodarono alla croce e si divisero le sue vesti tirando a sorte. Dopo rimasero lì seduti a fargli la guardia.

In alto, sopra la sua testa, avevano messo un cartello con scritto il motivo della condanna: «Questo è Gesù, il re dei Giudei». Insieme con lui avevano messo in croce anche due briganti, uno alla sua destra e uno alla sua sinistra.

Quelli che passavano di là, scuotevano la testa in segno di disprezzo, lo insultavano e dicevano: «Volevi distruggere il Tempio e ricostruirlo in tre giorni! Se tu sei il Figlio di Dio, salva te stesso! Scendi dalla croce!».

Allo stesso modo, anche i capi dei sacerdoti insieme con i maestri della Legge e le altre autorità ridevano e dicevano: «Lui che ha salvato tanti altri, adesso non è capace di salvare se stesso! Lui che diceva di essere il re d'Israele, scenda ora dalla croce e noi gli creeremo! Ha sempre avuto fiducia in Dio e diceva: "Io sono il Figlio di Dio". Lo liberi Dio, adesso, se gli vuol bene!».

Anche i due briganti crocifissi accanto a lui lo insultavano.

MEDITAZIONE

Da una Omelia di papa Francesco

Che cosa testimonia san Francesco a noi, oggi? Che cosa ci dice, non con le parole – questo è facile – ma con la vita?

La prima cosa che ci dice, la realtà fondamentale che ci testimonia è questa: essere cristiani è un rapporto vitale con la Persona di Gesù, è rivestirsi di Lui, è assimilazione a Lui.

Da dove parte il cammino di Francesco verso Cristo? Parte dallo sguardo di Gesù sulla croce. Lasciarsi guardare da Lui nel momento in cui dona la vita per noi e ci attira a Lui. Francesco ha fatto questa esperienza in modo particolare nella chiesetta di san Damiano, pregando davanti al crocifisso [...]. In quel crocifisso Gesù non appare morto, ma vivo! Il sangue scende dalle ferite delle mani, dei piedi e del costato, ma quel sangue esprime vita. Gesù non ha gli occhi chiusi, ma aperti, spalancati: uno sguardo che parla al cuore. E il Crocifisso non ci parla di sconfitta, di fallimento; paradossalmente ci parla di una morte che è vita, che genera vita, perché ci parla di amore, perché è l'Amore di Dio incarnato, e l'Amore non muore, anzi, sconfigge il male e la morte. Chi si lascia guardare da Gesù crocifisso viene ri-creato, diventa una «nuova creatura». Da qui parte tutto: è l'esperienza della Grazia che trasforma, l'essere amati senza merito, pur essendo peccatori. Per questo Francesco può dire, come san Paolo: «Quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo» (Gal 6,14). Ci rivolgiamo a te, san Francesco d'Assisi, e ti chiediamo: insegnaci a rimanere davanti al Crocifisso, a lasciarci guardare da Lui, a lasciarci perdonare, ricreare dal suo amore.

PREGHIERA

Arcivescovo

**Signore Gesù Cristo, ti sei lasciato inchiodare sulla croce,
accettando la terribile crudeltà di questo dolore,
la distruzione del tuo corpo e della tua dignità.
Ti sei fatto inchiodare,
hai sofferto senza fughe e senza compromessi.
Aiutaci a non fuggire di fronte
a ciò che siamo chiamati ad adempiere.
Aiutaci a farci legare strettamente a te.
Aiutaci ad accettare la tua libertà "legata"
e a trovare nello stretto legame con te la vera libertà.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.**

Tutti: Amen

Intercessioni

Facendoci carico di chi soffre inchiodato alle croci della vita, preghiamo:

Rit. 
Ký - ri - e, Ký - ri - e, e - lé - i - son!

- Per chi vive l'oscurità della depressione e dell'angoscia. Per chi cade sotto il peso di una mente che sembra nemica. Preghiamo
- Per coloro che sono inchiodati alla croce del pregiudizio e dell'esclusione sociale. Per chi è condannato dal silenzio dell'indifferenza o dalla ferocia delle parole. Preghiamo
- Per chi vive l'immobilità forzata di un letto d'ospedale o di una carrozzina. Per chi sente i chiodi del dolore fisico stringere ogni respiro. Preghiamo.
- Per chi ha perso il lavoro, chi ha visto fallire un matrimonio, per chi non vede più una via d'uscita. Preghiamo
- Per coloro che sono "inchiodati" alla croce della dedizione totale: madri, padri, figli e coniugi che consumano la propria vita accanto a un letto di dolore.

Padre Nostro

Durante la processione si canta:

A (♩ = 76-84)



B 1. Cro - ce di Cri - sto, le - gno be - ne - det - to. A - ve, a - ve!

1. Croce di Cristo, legno benedetto. Ave, ave!
2. Croce di Cristo, albero di vita.
3. Croce di Cristo, divino tesoro.
4. Croce di Cristo, faro della storia.
5. Croce di Cristo, bilancia del giudizio.
6. Croce di Cristo, arma invincibile.
7. Croce di Cristo, terrore dei demoni.
8. Croce di Cristo, luce sul mondo.
9. Croce di Cristo, arca per i naufraghi.
10. Croce di Cristo, porto dei salvati.
11. Croce di Cristo, sovrana protezione.



Via Crucis, Chiesa del santo Volto, Torino

LITANIE

Cristo crocifisso, amore del Padre
Cristo crocifisso, sorgente dello Spirito
Cristo crocifisso, agnello e pastore
Cristo crocifisso, riscatto della colpa
Cristo crocifisso, perfetta espiazione
Cristo crocifisso, nostra riconciliazione
Cristo crocifisso, fonte di pace
Cristo crocifisso, nuova alleanza
Cristo crocifisso, abbraccio universale
Cristo crocifisso, benedizione del mondo
Cristo crocifisso, luce agli smarriti
Cristo crocifisso, conforto degli afflitti
Cristo crocifisso, medico dei deboli
Cristo crocifisso, tesoro degli apostoli
Cristo crocifisso, sposo delle vergini
Cristo crocifisso, dignità dei sacerdoti
Cristo crocifisso, cuore della Chiesa
Cristo crocifisso, centro dell'unità
Cristo crocifisso, grappolo di vita
Cristo crocifisso, rosetto sempre ardente
Cristo crocifisso, ultima parola
Cristo crocifisso, lampada del cielo

Risposta

**Abbi pietà di noi.
Kyrie, eleison.**

Gesù Cristo, che hai voluto essere inchiodato alla croce
Gesù Cristo, che sei andato liberamente incontro a tante sofferenze come agnello innocente
Gesù Cristo, che tanto hai sofferto nell'innalzamento della croce
Gesù Cristo, che esaltato da terra attiri tutto a te
Gesù Cristo, che dalla tua croce domini tutti i tempi
Gesù Cristo, che nella croce hai il primo e l'ultimo pensiero al Padre
Gesù Cristo, che preghi per i tuoi crocifissori
Gesù Cristo, che dalla croce hai visto i soldati dividersi le tue vesti
Gesù Cristo, che sei insultato pur tra i tuoi tanti dolori
Gesù Cristo, che doni il paradiso al buon ladrone
Gesù Cristo, che soffri l'abbandono del Padre ed egualmente lo preghi
Gesù Cristo, che hai manifestato la sete materiale per esprimere la più intensa sete di anime
Gesù Cristo, che hai compiuto in tutto la volontà del Padre
Gesù Cristo, che hai chinato il capo come atto di suprema obbedienza al Padre
Gesù Cristo, che ci hai insegnato a morire invocando il Padre
Gesù Cristo, che hai consegnato lo spirito nelle mani del Padre
Gesù Cristo, che nella tua morte ci hai rivelato il tuo immenso amore per noi
Gesù Cristo, che tutto hai sofferto liberamente in obbedienza al Padre
Gesù Cristo, che sei stato riconosciuto Figlio di Dio dal centurione
Gesù Cristo, che hai voluto avere il cuore aperto dalla lancia del soldato
Gesù Cristo, che sei divenuto uomo dei dolori, capace di comprendere le nostre sofferenze
Gesù Cristo, che hai voluto conservare le stimmate come prova perenne del tuo amore per noi

SESTA STAZIONE

Gesù incontra la madre

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.



Ti adoriamo, Cristo, e ti benedi - cia - mo. Perché con la tua santa Croce hai redento il mon - do.

Letto:

Dal Vangelo secondo Giovanni

19,25-27

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

MEDITAZIONE

In questo incrocio di sguardi sulla via del Calvario, non ci sono grida, ma solo il peso insostenibile di un amore che vede il Figlio martoriato. Maria, l'Addolorata, non indietreggia. Ella "sta": è la donna del coraggio che accoglie la spada che le trafigge l'anima, profetizzata anni prima nel tempio. In quel volto rigato di lacrime, noi oggi leggiamo il volto di ogni madre che vede il proprio figlio strappato alla vita dalla follia della violenza.

Maria guarda Gesù e vede le piaghe; noi guardiamo Maria e vediamo il dolore della terra. In lei sono racchiuse le madri che piangono i figli partiti per il fronte e mai tornati; le donne che stringono corpi senza vita sotto le macerie di città distrutte; le profughe che attraversano confini portando in braccio l'unico bene rimasto: la speranza fragile di un futuro senza bombe.

"Figlio, perché ci hai fatto questo?" sembra gridare il silenzio di Maria. Ma il suo dolore non è disperazione, è offerta. È la richiesta silenziosa e potente che il sangue versato non vada perduto, che la scure della guerra si fermi davanti alla dignità dell'uomo.

O Maria, Regina della Pace, tu che hai visto il Principe della pace umiliato e ucciso, ottieni per noi il miracolo della riconciliazione. Fa' che le armi tacciano e che l'unico rumore sia quello dei passi di chi torna a casa. Trasforma il gemito del mondo in un canto di speranza, affinché nessuno debba più piangere un figlio sacrificato sull'altare dell'odio.

PREGHIERA

Arcivescovo

**O Maria, Madre Addolorata,
che sulla via del dolore non hai distolto lo sguardo,
ma hai cercato gli occhi di tuo Figlio
per dirgli, nel silenzio, che non era solo: resta accanto a noi.**

**Ti preghiamo per tutte le madri e i padri
che restano in piedi sotto le croci dei propri figli.
Per chi veglia nelle corsie degli ospedali,
per chi attende il ritorno di chi si è perduto,
per chi piange una vita spezzata troppo presto.**

**O Vergine del coraggio e della fede,
insegnaci a restare "inchiodati" alla speranza
anche quando il dolore sembra togliere il respiro.
Insegnaci che l'amore è più forte della morte
e che nessun calvario è privo della tua presenza materna.**

**Accogli tra le tue mani le nostre lacrime
e trasformale in rugiada di consolazione.
Tu ci riveli a non fuggire davanti al dolore altrui,
ma a restare, come te, segno di un amore che non si arrende.
Sostienici nell'attesa dell'alba,
certi che nessuna notte è troppo lunga per Dio
e che qualunque morte viviamo è sempre a tempo.**

Tutti: Amen

Padre Nostro

Durante la processione entrando in cattedrale si canta:

Canto: O Maria madre dei dolori (CP 587)

1. Chi la croce accoglierà come te, Maria,
Cristo Redentore lo salverà.

Rit. O Maria, madre dei dolori, prega per noi il tuo Gesù.

2. Se qualcuno chiederà: dov'è Maria?
cerchi sul Calvario, la troverà.
3. Se qualcuno piangerà con te, Maria,
Cristo tormentato conforterà.
4. Quel tuo Figlio che nutrivi d'amore infinito,
morto per amore ritorna a te.
5. Chi in quest'ora veglierà con te, Maria,
presto col tuo Figlio risorgerà.



Via Crucis, Chiesa del santo Volto, Torino

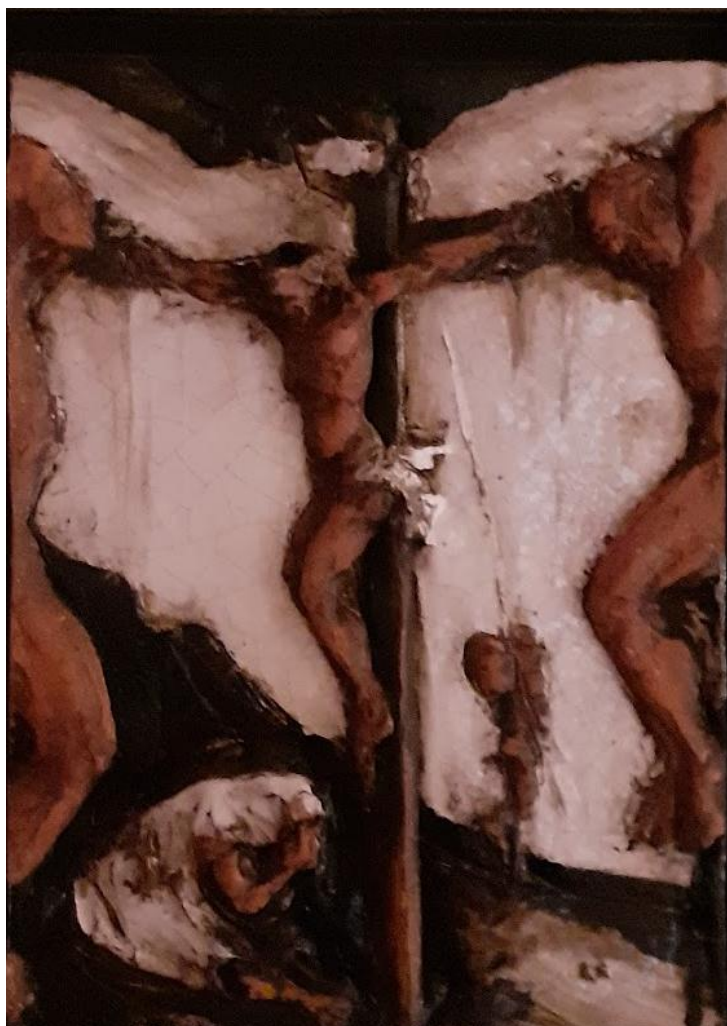
Ingresso in Cattedrale

Quando la processione per entrare in chiesa si è conclusa il coro intona il canto:

Se tu mi accogli (CP 501)

Se tu mi accogli, Padre buono,
prima che venga sera,
se tu mi doni il tuo perdono,
avrò la pace vera.
Ti chiamerò mio Salvatore,
e tornerò, Gesù, con te!

Se nell'angoscia più profonda,
quando il nemico assale,
se la tua grazia mi circonda,
non temerò alcun male.
Ti invocherò, mio Redentore,
e resterò sempre con te!



Via Crucis, Chiesa del santo Volto, Torino

In Cattedrale

SETTIMA STAZIONE Gesù muore sulla Croce

Guida: Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.



Ti adoriamo, Cristo, e ti benedi - cia - mo. Perché con la tua santa Croce hai redento il mon - do.

Il diacono all'ambone.

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.

Dal Vangelo secondo Matteo

27,45-56

Gloria a te, o Signore.

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la regione, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre Gesù gridò molto forte: «Eli, Eli, lemà sabactàni», che significa «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?».

Alcuni presenti udirono e dissero: «Chiama Elia, il profeta!».

Subito, uno di loro corse a prendere una spugna, la bagnò nell'aceto, la fissò in cima a una canna e la diede a Gesù per farlo bere. Ma gli altri dissero: «Aspetta! Vediamo se viene Elia a salvarlo!».

Ma Gesù di nuovo gridò forte, e poi emise lo spirito e morì.

Tutti si inginocchiano - Pausa di silenzio

Allora il grande velo appeso nel Tempio si squarciò in due, da cima a fondo. La terra tremò, le rocce si spaccarono, le tombe si aprirono e molti credenti tornarono in vita. Usciti dalle tombe dopo la risurrezione di Gesù, entrarono a Gerusalemme e apparirono a molti.

L'ufficiale romano e gli altri soldati che con lui facevano la guardia a Gesù si accorsero del terremoto e di tutto quel che accadeva. Pieni di spavento, essi dissero: «Quest'uomo era davvero Figlio di Dio!».

Molte donne erano là e guardavano da lontano. Esse avevano seguito e aiutato Gesù fin da quando era in Galilea. Tra le altre, c'erano Maria Maddalena, Maria, madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedèo.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

Breve meditazione dell'Arcivescovo

Canto di meditazione **Dolce Signore**

Dolce Signore, nostro Salvatore,
e tristemente tradito e abbandonato,
noi peccatori ti abbiamo amareggiato:
pietà, Signore!

Dolce Signore, mite e innocente,
e duramente colpito e flagellato,
noi peccatori ti abbiamo tormentato:
pietà, Signore!

Dolce Signore, Re di eterna gloria,
e crudelmente di spine incoronato,
noi peccatori ti abbiamo umiliato:
pietà, Signore!

Dolce Signore, Giudice del mondo,
e ingiustamente a morte condannato,
noi peccatori ti abbiamo giudicato:
pietà, Signore!

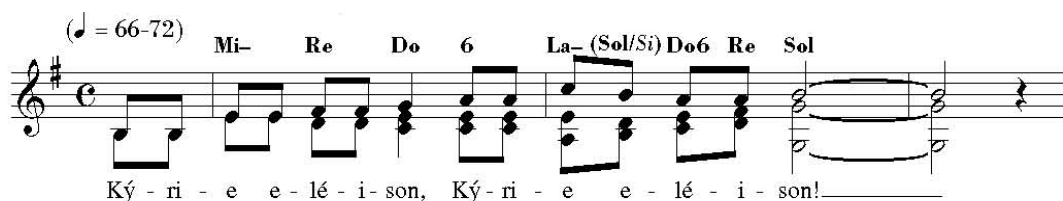
Dolce Signore, ora muori in croce,
e la tua croce dà vita al mondo intero.
Noi ti preghiamo, o nostro Salvatore:
pietà, Signore!

Dolce Signore, tutto è ormai compiuto
ed il tuo spirito consegna al Padre tuo.
Noi ti preghiamo, o nostro Salvatore:
pietà, Signore!

INTERCESSIONI

Arcivescovo:

**Fratelli e sorelle,
in questa Via Crucis abbiamo meditato
il mistero dell'amore di Dio rivelato in Gesù Cristo.
Preghiamo il Signore
perché per il mistero della sua passione e morte
la salvezza giunga fino ai confini del mondo.**



- Preghiamo per la Chiesa di Dio affinché il Signore le conceda pace e unità.
- Preghiamo per il papa, i vescovi, i presbiteri, i diaconi e tutto il popolo santo di Dio, possano servire il Signore in spirito di carità.
- Preghiamo per l'unità di tutti i cristiani, l'amore di Cristo ci riunisca presto in un'unica famiglia.
- Preghiamo per i nostri fratelli ebrei: il Signore che li ha scelti come suo popolo, conceda loro di giungere al compimento del suo progetto di salvezza.
- Preghiamo per i credenti dell'Islam, la fede nell'unico Dio li illumini nella ricerca della verità.
- Preghiamo per quanti sono alla ricerca di Dio, giungano presto alla conoscenza del suo Volto.
- Preghiamo per le vittime di terremoti, guerre, carestie e altre calamità naturali: trovino consolazione in Dio e nella carità dei fratelli.
- Preghiamo per tutti gli uomini che soffrono, Dio Padre onnipotente liberi il mondo da ogni violenza, allontani la malattia, estingua la fame, renda la libertà agli oppressi, la salute ai malati, la consolazione ai morenti.
- Preghiamo per quanti sono morti nella pace o nel tormento, nella fede o nel dubbio, siano ammessi a godere la luce eterna.

Arcivescovo:

**Affidiamo ora al Signore ogni preghiera rimasta muta nel nostro cuore
ed insieme diciamo: Padre nostro.**

VERSO LA RISURREZIONE

Si accende una candela davanti alla Croce ai piedi del presbiterio, nel frattempo si legge.

1° Lettore

Signore Gesù,
il Venerdì Santo è il giorno del buio,
il giorno dell'odio senza ragione,
il giorno dell'uccisione del Giusto!
Ma il Venerdì Santo non è l'ultima parola:
l'ultima parola è la Pasqua,
il trionfo della Vita,
la vittoria del Bene sul male.

2° Lettore

Signore Gesù,
il Sabato Santo è il giorno del vuoto,
il giorno della paura e dello smarrimento,
il giorno in cui tutto sembra finito!
Ma il Sabato Santo non è l'ultimo giorno:
l'ultimo giorno è la Pasqua,
la Luce che si riaccende,
l'Amore che vince ogni odio.

Arcivescovo

**Signore Gesù,
mentre si consuma il nostro Venerdì Santo
e si ripete l'angoscia di tanti Sabati Santi,
donaci la fede tenace di Maria
per credere nella verità della Pasqua;
donaci lo sguardo limpido di chi
vedere i bagliori che annunciano
l'ultimo giorno della storia:
"un cielo nuovo e una terra nuova"
già iniziati in Te,
Gesù Cristo, crocifisso e risorto,
che vivi e regni nei secoli dei secoli.
Amen.**

RITI DI CONCLUSIONE

BENEDIZIONE

L'arcivescovo, stendendo le mani sui fedeli.

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Sia benedetto il nome del Signore.

Ora e sempre.

Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

Egli ha fatto cielo e terra.

**Dio, Padre di misericordia,
che nella Passione del suo Figlio
ci ha rivelato un amore sconosciuto ai nostri occhi,
un amore disposto a donarsi senza chiedere nulla in cambio,
vi conceda di scoprire nel dono di voi stessi
la gioia che non tramonta.**

Amen.

**Cristo Signore,
che per noi è stato innalzato sulla Croce,
vi renda capaci di sollevare chi è caduto
e di essere balsamo di speranza per ogni fratello ferito
che incontrerete sulle strade di questa città.**

Amen.

**Lo Spirito Santo, Consolatore perfetto,
scenda sulle vostre stanchezze e sulle vostre ferite,
sia egli il compagno invisibile che asciuga ogni lacrima.
Vi doni la pazienza dei santi, la forza dei martiri
e la certezza che, nel mistero della Croce,
egli sta già preparando per voi un nuovo mattino di gioia.**

Amen.

Andate in pace.

Rendiamo grazie a Dio.

Salve Regina



Via Crucis, Chiesa del santo Volto, Torino



ARCIDIOCESI DI TORINO
AREA ANNUNCIO E CELEBRAZIONE
Pastorale Liturgica